

_Lettera_N_0924

Al conte Luigi Cibrario

Torino, 29 maggio 1866

Eccellenza,

Prego rispettosamente l'Eccellenza vostra a degnarsi di leggere con bontà quanto qui vi espongo intorno ai titoli di benemerenzza del sig. Gambone Claudio.

1° Esso è da trentasei anni ceraio della Real corte e delle LL. AA. il Duca di Genova e il Principe di Savoia Carignano. Nell'arte sua fu sempre tenuto tra i migliori artisti. In tutte le pubbliche esposizioni fu sempre encomiato e fregiato della medaglia d'onore. Nella Esposizione di Firenze riportò il primo premio.

2° Nella trista invasione del colera in Cuneo nel 1835 e quando lo stesso morbo affliggeva la città di Torino nel 1855 egli veniva eletto visitatore aggregato dai rispettivi municipi e ne ottenne lettere di ringraziamento e di lode per lo zelo e la sollecitudine con cui si adoperò in quei calamitosi momenti, come risulta dalla relazione pubblicata nel giornale ufficiale allora Gazzetta Piemontese.

3° È proprietario di due fabbriche di cera una in Pinerolo, l'altra in Torino dove occupa una notevole quantità di lavoratori. È membro della commissione del censimento di Torino; tesoriere della compagnia della Consorzia di S. Giovanni; membro del consiglio della Santa Sindone.

4° Si è sempre adoperato a beneficio dei poveri sia col soccorrerli a domicilio, sia raccomandando ed anche collocando a sue spese fanciulle e fanciulli abbandonati in pii stabilimenti. Ha già fatte molte beneficenze alla casa detta Oratorio di S. Francesco di Sales, dove sono raccolti ottocento poveri ragazzi, e presentemente avendo saputo come questa casa versi in grave bisogno fa un'offerta di tre mila franchi.

5° Egli ha tredici documenti autentici che commendano l'attaccamento di questo generoso cittadino verso S. S. R. M. il nostro Sovrano.

In vista di tutti questi titoli di pubblica benemerenzza fa umile preghiera all'E. V. a voler dare al medesimo un segno di soddisfazione concedendogli la croce mauriziana come ornamento di Lui e della sua onorata famiglia.

È vero che la somma presentemente offerta è inferiore a quanto si suole largire in simili occasioni, ma io prego l'E. V. a voler tener conto dei titoli precedenti che mi sembrano di gran lunga più degni di benevola considerazione. Quanto si è sopra esposto è tutto appoggiato sopra documenti che si possono produrre a semplice di Lei richiesta.

Io ed i miei poveri giovanetti nutriamo piena fiducia d'ottenere il favore cioè che l'E. V. voglia prendere in benigna considerazione il sovra esposto e concedere al benemerito ablatore la implorata decorazione e così ai benefizi già fatti a questa casa aggiungere questo per cui fa rispettosamente preghiera.

Le celesti benedizioni scendano copiose sopra di Lei e sopra tutti quelli che prestano l'opera loro a beneficio della povera gioventù mentre colla più sentita gratitudine ho l'alto onore di potermi professare Della E. V.

Obbl.mo e Umil.mo Ricorrente Sac. Bosco